

pazioni in quanto sembra costituire un vistoso segnale di disattenzione nei confronti dell'aggravarsi del disagio abitativo che, come evidenziano in particolare i dati preoccupanti relativi alle grandi aree metropolitane del nostro Paese, ha raggiunto livelli di vera e propria emergenza sociale;

tale disagio discende in primo luogo dalla costante crescita del livello dei prezzi registratasi nell'ultimo biennio nel mercato immobiliare, largamente superiore al tasso di inflazione e, soprattutto, al potere d'acquisto dei salari e dei redditi da lavoro dipendente;

la crescita dei prezzi degli immobili, dovuta in larga misura, alla crisi del mercato azionario, si è tradotta in considerevoli aumenti degli affitti, che hanno raggiunto livelli inaccessibili per la maggior parte delle famiglie a medio e basso reddito, determinando, conseguentemente, l'aumento della richiesta di intervento da parte della pubblica amministrazione;

nella sola città di Roma, le domande di contributo all'affitto di cui all'articolo 11 della legge n. 431 del 1998 pervenute negli anni 2001-2003 ammontano ad oltre 25.000, per l'anno in corso sono già pervenute 20.000 domande con contratto regolare, ma sarà possibile evadere solo 6.000 stante le risorse attuali;

le somme stanziare con la legge finanziaria per il 2004, sono rimaste invariate e la carenza di adeguate disponibilità economiche impedisce e impedirà la possibilità di tutelare adeguatamente cittadini socialmente ed economicamente più deboli;

impegna il Governo:

ad attivarsi affinché siano integrate le risorse assegnate per il finanziamento della legge n. 431 del 1998 riportandole al livello del 2001, in modo da garantire ai comuni, e in particolare a quelli in cui si registri la più forte tensione abitativa, la possibilità di soddisfare le numerosissime richieste di cittadini che, pur trovandosi in

gravi condizioni abitative, allo stato non possono veder soddisfatte le proprie esigenze.

(1-00335) « Pistone, Cialente, Buffo, Coluccini, Cennamo, Frigato, Vernetti, Di Gioia, Lettieri, Fluvi, Benvenuto, Labate, Reduzzi, Sciacca, Maura Cossutta, Melandri, Burtone, Merlo, Squeglia, Bettini, Amici, Nigra, Boato, Tocci, Sandri, Abbondanzieri, Angioni, Battaglia, Ceremigna, Cusumano, Deiana, Leoni, Lucidi, Nesi, Ostillio, Pisa, Rizzo, Rocchi, Ruggia, Vigni, Volpini, Zanella ».

* * *

ATTI DI CONTROLLO

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Interrogazioni a risposta scritta:

REALACCI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

con l'articolo 111 del decreto legislativo n. 112 del 1998 è stato istituito, nell'ambito del disegno di riforma amministrativa avviato con la cosiddetta « legge Bassanini », il Servizio meteorologico nazionale distribuito;

secondo la norma citata tale struttura avrebbe dovuto godere di autonomia scientifica, tecnica ed amministrativa e svolgere compiti sia conoscitivi che operativi nel settore della meteorologia attraverso i suoi organi direttivi e scientifici. Il servizio si sarebbe dovuto articolare su base regionale e si sarebbe comunque avvalso della qualificata collaborazione di un ente tecnico centrale quale il Servizio meteorologico dell'aeronautica militare;

il decreto attraverso il quale si sarebbe dovuta realizzare tale importante struttura tecnica, con la definizione delle modalità organizzative e dei compiti, in particolare per quanto attiene il coordinamento dei servizi operativi regionali e la collaborazione con l'Aeronautica militare, non è ancora stato emanato, anzi, considerato che mancano ormai pochissimi giorni allo scadere della delega legislativa, si dubita che tale fondamentale atto vedrà mai la luce;

nella maggior parte dei Paesi europei esiste un servizio meteorologico nazionale civile in grado di fare previsioni su una scala molto ridotta. In Italia, Paese dotato di strutture di altissima qualificazione, come l'Istituto di biometeorologia del Cnr, e all'avanguardia nell'osservazione meteo da satellite a livello internazionale, la necessità di una rete di rilevamento in grado di fare previsioni locali, è invocata da anni, soprattutto per il Mezzogiorno, come fondamentale strumento per fronteggiare le frequenti emergenze legate alle ripercussioni degli eventi climatici su un territorio fragile, continuamente offeso da condoni edilizi e « malagestione » —:

per quale motivo il Governo non abbia ancora emanato il decreto legislativo di cui all'articolo 111, comma 2, del decreto legislativo n. 112 del 1998, per la definizione della composizione e dei compiti degli organismi direttivi e scientifici del Servizio meteorologico nazionale distribuito e come intenda, comunque, procedere per assolvere all'esigenza di dotare il nostro Paese di un servizio meteorologico civile efficiente e presente sul territorio. (4-09180)

MARTELLA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

il mandato quadriennale del presidente dell'Autorità portuale di Venezia è venuto a scadenza alla fine del mese di febbraio 2004;

il Ministro interrogato ha scelto, nell'ambito delle proposte avanzate dagli enti competenti, il signor Giancarlo Zacchello sul quale si è raggiunta la prescritta intesa con la regione Veneto che ha ritenuto « idonea » la scelta ministeriale;

il Ministro interrogato, con nota del 18 dicembre 2003 ha effettuato una richiesta di parere al Consiglio di Stato, II sezione consultiva su eventuali profili di incompatibilità del signor Giovanni Montanari tra gli incarichi di presidente della Confederazione italiana armatori (Confitarma) e di presidente dell'Autorità portuale di Ancona;

il Consiglio di Stato, II sezione si è pronunciato con parere espresso nell'adunanza del 18 febbraio 2004 non solo sul caso concreto bensì sulla soluzione di una delicata questione che può presentare caratteri di generalità: « il tema delle incompatibilità e del conflitto di interessi riguarderebbero non tanto la carica del presidente di Confitarma ma proprio il ruolo di armatore (discorso analogo viene svolto per gli appartenenti alle altre categorie contemplate nella lettera *i*) del comma 1 dell'articolo 9 della legge n. 84 del 1994 »: rappresentanti degli armatori, degli imprenditori di cui agli articoli 16 e 18, degli spedizionieri, degli agenti marittimi e raccomandatari e degli autotrasportatori operanti nell'ambito del porto, unitamente designati dalle organizzazioni di categoria);

il parere, sempre a sostegno dell'esistenza del conflitto d'interessi e dell'incompatibilità cita:

l'articolo 63 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 « ai sensi del quale non possono ricoprire la carica di sindaco, presidente della provincia, consigliere comunale, provinciale o circoscrizionale l'amministratore o il dirigente con poteri di rappresentanza o di coordinamento di ente, istituto o azienda soggetti a vigilanza rispettivamente da parte del comune o della provincia (situazione di intensa analogia con quella dell'armatore, soggetto, nell'ambito delle operazioni portuali alla vigilanza dell'Autorità portuale) »;

l'articolo 2 della legge 13 febbraio 1953, n. 60, secondo la quale i membri del Parlamento non possono ricoprire cariche, né esercitare funzioni di amministratore, presidente, liquidatore, sindaco o revisore, direttore generale o centrale, consulente legale o amministrativo con prestazioni a carattere permanente, in associazioni o enti che gestiscono servizi di qualunque genere per conto dello Stato o della pubblica amministrazione, o ai quali lo Stato contribuisca in via ordinaria, direttamente o indirettamente;

l'articolo 10 del decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361 in virtù del quale non sono eleggibili coloro che in proprio o in qualità di rappresentanti legali di società o di imprese private risultino vincolati con lo Stato per contratti di opere o di somministrazioni, oppure per concessioni o autorizzazioni amministrative di notevole entità economica, che importino l'obbligo di adempimenti specifici, l'osservanza di norme generali o particolari protettive del pubblico interesse, alle quali la concessione o l'autorizzazione è sottoposta —:

se i medesimi profili di incompatibilità e di conflitto di interesse siano stati esaminati in relazione alla nomina del signor Giancarlo Zacchello e in caso affermativo come intendano porvi rimedio.
(4-09181)

VALPIANA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

è in corso presso la Commissione Affari Sociali della Camera dei Deputati l'iter della proposta di legge « Istituzione di Agenzie Nazionali in materia di sicurezza alimentare »; il cui obiettivo, come previsto all'articolo 1 del testo unificato adottato come testo base, è di « ... garantire la salute dei cittadini attraverso elevati livelli di sicurezza e di salubrità degli alimenti e dei prodotti agro alimentari in ogni fase, dalla produzione fino al consumo ... »;

la conferenza Intergovernativa ha fissato la sede per l'Agenzia alimentare europea nella città di Parma;

è necessario ora determinare, contestualmente ai compiti dell'Istituzione Agenzia Nazionale, anche la sede;

nella città di Verona si svolge in questi giorni la 106° Edizione della Fieragricola, fiera internazionale biennale della meccanica, dei servizi e dei prodotti per l'agricoltura e la zootecnia, la cui impostazione conferma il fatto che le nuove tecnologie agroalimentari sono sempre più rivolte alla sicurezza e alla certificazione del prodotto per garantirne la qualità;

gli espositori presenti alla manifestazione, oltre 1100 provenienti da 26 Paesi, sono il segnale più evidente del riconosciuto ruolo di Fieragricola in particolare nei tre macro settori in cui è specializzata: agrimeccanica (macchine e attrezzature per le coltivazioni, le coltivazioni biologiche, il trasporto e lo stoccaggio), zoosystem (zootecnie e attrezzature per allevamenti di ogni specie), agriservice (prodotti per l'azienda agricola, ricerca, certificazioni di qualità, servizi per l'agricoltura);

nella Fiera di Verona sono poi ospitate altre importanti manifestazioni ricche di tradizioni, tra cui le conosciutissime Vinitaly, Fieracavalli e Sol, salone dell'olio d'oliva;

a Verona sono poi presenti l'Università, che svolge ricerca nel settore, il Mercato Ortofrutticolo e tutta una serie di servizi di prevenzione e controllo;

nella Provincia di Verona e nella Regione Veneto è presente un vasto tessuto produttivo che ha fatto il proprio punto di forza dell'eccellenza agroalimentare, con la presenza di importanti aziende e territori votati all'enogastronomia;

la candidatura di Verona come sede dell'Agenzia è avanzata dall'intera comu-

nità provinciale e regionale, Comune, Provincia, Regione, Camera di Commercio, Fiera, Università —:

quale sia l'opinione del Governo in ordine all'ipotesi che Verona venga designata sede dell'Agenzia Nazionale per la sicurezza alimentare. (4-09182)

LUCCHESI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro delle attività produttive, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

sul notiziario l'Informatore è stato pubblicato un articolo, con titolo di prima pagina: « piange la tasca degli italiani »;

nel predetto articolo, si fa riferimento all'impoverimento dei cittadini determinato da una serie di concause quali l'introduzione dell'Euro, l'aumento generalizzato dei prezzi, le diffuse speculazioni;

il giornalista rappresenta pertanto la necessità che il Governo adotti iniziative straordinarie in favore delle famiglie, volte ad invertire la tendenza in atto e ridare conseguentemente fiducia ai cittadini —:

se il Governo non ritenga giuste le osservazioni de *L'Informatore* e cosa intenda fare per affrontare la delicata situazione;

quali progetti e quali iniziative intenda adottare, affinché si possa dare al popolo italiano tutta la necessaria serenità, mediante utili e urgenti provvedimenti. (4-09201)

CUSUMANO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro per la funzione pubblica, al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

in data 25 febbraio 2004 è stato pubblicato sul *Riformista* un articolo intitolato « Urbani affida a Blandini — Non

sarà il mago Silvan, però saprà far quadrare i conti » dal contenuto particolarmente grave che ad oggi non sembra avere ottenuto smentite di sorta a firma del giornalista Michele Anselmi cui il Ministro Urbani ha, nel recente passato, rilasciato interviste esclusive;

in tale articolo si riferisce che « il potente direttore per il cinema Gianni Profita dovrebbe dimettersi su suggerimento del Ministro Urbani... per trasmigrare, con lo stesso grado, alla funzione pubblica dove il Ministro Luigi Marzella l'avrebbe chiamato. In cambio, si sussurra, il figlio del ministro Pierluigi, diventerà a stretto giro di posta capo dipartimento dello spettacolo »;

secondo l'interrogante, se tale notizia rispondesse al vero getterebbe un'ombra sinistra sull'opinione che l'attuale Governo nutre circa il ruolo della pubblica amministrazione che, alla luce delle notizie richiamate, sarebbe da importanti suoi membri intesa come scambio nella più deleteria accezione nepotistica;

la legge richiede profili professionali ben definiti e qualificati, oltre che chiaramente riferibili al ruolo da ricoprire, per le più alte cariche della P.A. dello Stato —:

se, in particolare, il Ministro Mazzella, considerato il suo preciso mandato a capo della funzione pubblica, non pensi di dissipare con estrema sollecitudine qualunque dubbio circa la « pratica » dello scambio a favore di un suo congiunto denunciata nell'articolo richiamato;

se il Ministro Urbani non desideri intervenire anch'esso, considerato che sembrerebbe, in base all'articolo richiamato che si sia creata una « casellina » di Capo Dipartimento cui verosimilmente potrebbe essere proposta una figura esterna (Pierluigi Mazzella?), al quale affiancare uno degli autori della legge di riforma del cinema (Blandini?) come riportato nello stesso articolo;

se il Presidente del Consiglio — cui spetterebbe di firmare l'atto di nomina del Direttore Generale e di sottoporre addi-

rittura al Presidente della Repubblica quello relativo al Capo Dipartimento — non senta la necessità di allontanare dal suo Governo il sospetto di un uso « privato » della cosa « pubblica ». (4-09202)

CUSUMANO. — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri, al Ministro per i beni e le attività culturali, al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

in più di una occasione, quali incontri con associazioni di categoria ed interventi presso la sede ANICA nel corso di dibattiti sul nuovo ordinamento per il sostegno del cinema, il dottor Gaetano Blandini, « democristiano doc stimato anche dalla sinistra » (*Il Riformista* del 25 febbraio 2004), indicato dal *Corriere della Sera* del 23 febbraio 2004 come futuro Direttore Generale per il Cinema, ha dichiarato di essere l'autore materiale, insieme al professor Alessandro Usai, del testo del decreto legislativo « Nuove disposizioni in materia di attività cinematografiche » pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* il 5 febbraio scorso;

sembrerebbe che il fondo destinato ad alimentare i sostegni per la produzione cinematografica siano esauriti a causa del grande numero di film finanziati dalle attuali Commissioni consultive, ma grazie alla riforma della normativa sul sostegno al cinema sarà possibile fronteggiare l'emergenza e « far quadrare i conti » (come da articolo pubblicato del *Riformista* del 25 febbraio 2004);

una semplice consultazione dell'andamento dei fondi dello Stato destinati alla produzione, denominati Fondo d'intervento, disponibili presso la BNL, rivela invece che la cassa al 31 dicembre 2003 è addirittura superiore rispetto al 2002;

se è vero che la cassa include risorse già potenzialmente impegnate per finanziare i film in attesa di ottenere il mutuo, la disponibilità di risorse prive da vincoli e quindi disponibili per finanziare nuovi film ammonta al termine del 2003 a circa

40 milioni di euro (*Sole 24 ore* del 2 marzo 2004), cifra equivalente alla disponibilità del 2002, cosa che mostra come non vi sia stato alcun drammatico e subitaneo decremento del fondo nel corso dell'ultimo anno;

pur non volendo contraddire che, nel suo complesso, il fondo per erogare mutui alla produzione sia in perdita costante, le motivazioni sono semmai da ricercare nel semplice dato storico relativo ai film finanziati negli ultimi 10 anni, (si veda, ad esempio, l'articolo su *Box Office* dell'11 marzo 2003) i cui *trend* erano visibili da anni, tranne che a coloro i quali oggi, improvvisamente, dichiarano sorpresi « bambola, non c'è più una lira » (*Corriere della Sera* del 23 febbraio 2004);

l'anticipata diffusione del testo normativo, che prevede il dover ripresentare domanda per tutti i film già riconosciuti come ammissibili al finanziamento, ma che non abbiano, alla data di entrata in vigore della nuova normativa, la « perizia » tecnico-economica della BNL, ha determinato l'affollarsi in pochi giorni di un numero di richieste presso gli uffici della BNL in misura pari a quante, di solito, ne arrivavano in molti mesi;

secondo l'interrogante l'ingiustificato allarmismo diffuso a nome del ministro ha l'evidente scopo di sostenere la necessità del decreto legislativo a sua firma « Nuove disposizioni in materia di attività cinematografiche » pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* il 5 febbraio scorso e un successivo decreto di rifinanziamento del fondo per la produzione con nuove ed ingenti risorse che potrebbero essere più utilmente impiegate per aumentare il livello minimo delle pensioni da fame per mantenere le promesse fatte dal Governo;

l'unica possibile emergenza è quella provocata dal Ministro e dai suoi collaboratori attraverso il falso allarmismo che ha comportato una enorme massa di richieste concentrate all'inizio del 2004, di accesso al fondo per la produzione, ed in ogni caso gestibili come sempre è avvenuto attraverso un accesso ai mutui a stadi di

avanzamento e quindi, anche considerando questo fattore, non tali da determinare un immediato esaurimento al fondo;

secondo l'interrogante si tratta di una manovra propagandistica tesa ad allarmare l'intero cinema italiano — per poi gloriarsi di aver risolto un problema che di fatto non esiste nei termini descritti — che, si auspica, non divenga un soluzione dal Ministro comunemente utilizzata per nascondere le gravi difficoltà provocate alla produzione cinematografica italiana dai ritardi riconducibili alla applicazione della nuova normativa, amplificati dalle imprecisioni e dalle deleterie norme transitorie in essa contenute che di fatto creano un vuoto normativo in attesa dei decreti attuativi;

i fondi della produzione per il cinema italiano sono tutt'altro che esauriti o indisponibili;

secondo l'interrogante vi saranno conseguenze disastrose dell'operato del Ministro sul settore della produzione cinematografica —:

se sia a conoscenza di quanto dichiarato dai suoi funzionari, secondo i quali egli « avrebbe dato mandato di mettersi le mutande di latta e dare mazzate » (*Riformista* del 25 febbraio 2004) e se non intenda dimettersi qualora si verificano i gravi danni temuti per il cinema italiano;

se risponda a verità quanto sostenuto nella interrogazione presentata dall'onorevole Katia Bellillo il 15 dicembre 2003 in merito agli ingenti finanziamenti pubblici ottenuti in tempi rapidissimi dalla società Titania di cui è titolare l'attrice Ida Di Benedetto (a cui si aggiungono le *fiction* televisive commissionate dalla Rai) che, caso oramai unico nel panorama della produzione del cinema italiano, appare la sola a registrare incrementi di fatturato annuo di tipo esponenziale;

se corrisponda a verità che il Governo intenderebbe inserire nel decreto legge da emanare sul cinema i soliti fondi delle lotterie a sostegno del cinema alcune « toppe » (si pensi all'imbarazzante formulazione del

comma 3 dell'articolo 27 del decreto legislativo « Nuove disposizioni in materia di attività cinematografiche » pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* il 5 febbraio scorso), un intervento per i lavoratori socialmente utili che meriterebbero ben altro che un « pannicello caldo » che in questo caso sa tanto di « captatio benevolentiae » nei confronti dei sindacati e un'autorizzazione ad Arcus SpA ad indebitarsi — prima ancora che sia chiaro cosa farà e con quali soldi — in una logica che, imbastisce un vero e proprio decreto « omnibus » degno delle peggiori finanziarie. (4-09203)

* * *

AFFARI ESTERI

Interrogazione a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

i terrificanti attentati terroristici effettuati in Iraq il giorno 2 marzo 2004 hanno provocato 217 morti e centinaia di feriti;

il Presidente del Senato Marcello Pera ha significativamente commentato l'orribile strage ricordando che l'Iraq è sull'orlo della guerra civile;

evidentemente le previsioni del marzo 2003, secondo cui il semplice rovesciamento del regime di Saddam Hussein avrebbe aperto le porte all'instaurazione di un regime democratico, erano errate e comunque non tenevano nel debito conto la complessità di una società, come quella irachena, contrassegnata da fazioni a volte ferocemente contrapposte (curdi, sunniti, sciiti);

anche le previsioni secondo cui la cattura di Saddam Hussein avrebbe « svuotato » la rivolta irachena si sono rivelate decisamente azzardate;

in un quadro di questo genere, anche l'entrata in vigore della nuova costituzione